GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Suppl. al N. 162 — Torino, 10 Luglio — 1862

PARTE UFFICIALE

S. M. nell' udienza del 13 marzo 1862 ha conceduto le seguenti pensioni:

N. d'ordine	NOME E COGNOME del Pensionato	DATA della nascita	QUALITA'	MINISTERO da cui dipendeva	Servizio computabile Anni	Mesi	Giorni	MOTIVO del collocamento a riposo	DATA del Decreto di collocamento a riposo	Stipendio medio	LEGGE o Regolamento applicati	Montare della pensione		DECORRENZA della pensione
1	Alcanà Giuseppe		Ex-soldato nell'Esercito meridionale	Guerra								200	»	
2	Conti Giovanni		Id.	Id.								200	»	
3	Vollaro Lucia (1)		Vedova di Frollo Andrea Gio. già marinaro di 1.a classe dei cannonieri e marinari	Marina				Morte del marito				52	70	
4	Lucco Carmela (1)		Vedova di Alizzieri Ferdinando già 2.o sergente onorario del disciolto 3.o regg. Dragoni	Guerra				Id.				38	25	
5	Arena Leopoldo		Capitano ai sedentanei	Id.								1360	»	
6	Salem Alessandro		Capitano di fanteria	Id.								1700	»	
7	Godano Nicola		Id.	Id.								1700	»	
8	Rinaldi Benedetto		Capitano ai sedentanei	Id.								1360	»	
9	Gaetani Giacomo		Tenente-colonnello di cavalleria	Id.								2040	»	
10	Ginolfi Filippo		Capitano di artiglieria	Id.								1360	»	
11	Dodaro Giuseppe		Giudice di Mandamento	Grazia e Giustizia								1190	»	
12	De Bernardo Raffaele		Usciere maggiore del ministero di marina	Marina								1530	»	
13	Florio Antonio		Capitano di artiglieria	Guerra								1700	»	
14	Genovese Gaetano		Capitano di fanteria	Id.								1700	»	
15	Solfrizzi Giuseppe		Capitano ai veterani	Id.								2040	»	
16	Oesio Rachele o Errichetta (1)		Vedova di Fiordelisi Antonino o Antonio già 2.o tenente dei sedentanei	Id.				Id.				170	»	
17	Destino Angelo		Capitano ai sedentanei	Id.								1700	»	
18	Carditi Pietro		Id.	Id.								1360	»	
19	Gambone Pasquale		Primo commesso degli ospedali militari	Id.								816	»	
20	Mazzarelli Luigi		Capitano di fanteria	Id.								1360	»	
21	Manfreda Francesco		Id.	Id.								1360	»	
22	Palma Salvatore		Id.	Id.								1700	»	
23	Giordano Pasquale		Primo tenente di fanteria	Id.								816	»	
24	Feralli Antonio e Maria (2)		Orfani minorenni fratello e sorella di Pietro già furiere maggiore nell'Esercito meridionale	Id.				Morte del padre				325	»	
25	Lombardi Francesco		Ufficiale di 1.a classe 2.o rango presso l'Amministrazione generale dei Dazii indiretti	Finanze								1530	»	
26	Cutelli Vincenzo		Capitano di cavalleria	Guerra								1700	»	
27	Sforza Michele		Tenente-colonnello di fanteria	Id.								4060	»	
28	Guerra Nicola		Brigadiere dei Dazi indiretti	Finanze								453	»	
29	Ricciuti Luigi		Impiegato presso il cessato ministero di polizia	Interno								1275	»	
30	Delucca Carlo		Padre di Delucca Giuseppe soldato nell'Esercito merid.	Guerra				Morte del figlio				173	»	
31	Falciani Riccardo		Padre di Fortunato Falciani volontario nell'Esercito meridionale	Id.				Id.				175	»	
32	Grimaldi Ignazio		Direttore ispettore di 3.a classe delle Poste	Lavori Pubblici								1912	50	
33	Angelillo Giuseppa (1)		Vedova di Criscuolo Raffaele già impiegato di Banco al ritiro	Finanze				Morte del marito				187	»	
34	Pecchia Tommaso		Guardaboschi a cavallo	Agricoltura Industria e Commercio								290	70	
35	De Bono Gaetano		Ufficiale di ripartimento graduato presso l'abolito ministero delle finanze	Finanze								1590	»	
36	Capozzi Fileno		Ingegnere-capo di 1.a classe del Genio civile	Lavori Pubblici								2330	»	
37	De Cosiron Raffaele		Controllore di 2.a classe dei Dazi indiretti	Finanze								2040	»	
38	Marcozzi Giovanni		Sotto-ispettore presso l'Amministrazione generale dei Lotti	Id.								2550	»	
39	Neri Stefano		Capitano ai sedentanei	Guerra								1700	»	
40	Genovino Luigi		Secondo tenente Id.	Id.								1020	»	
41	Irace Ignazio		Usciere maggiore del ministero dell'istruzione pubblica	Istruzione pubblica								1530	»	
42	Pesqueda Errichetta (1)		Vedova di Formichi Carlo già uffiziale di carico della cessata direzione del Genio civile	Lavori Pubblici				Id.				425	»	
43	Caruso Giovanni		Segnalatore telegrafico di prima classe	Id.								765	»	
44	La Monica Marianna (1)		Vedova di Ruvolo Alfio già 2.o sergente addetto da guardia nella disciolta compagnia delle guardie del Corpo a piedi	Guerra				Id.				63	75	
45	Trombetta Olimpia (1)		Vedova di Nicastro Michele già capitano di fanteria	Id.				Id.				204	»	
46	Majorsino Gennaro		Giudice di Gran Corte criminale	Grazia e Giustizia								1841	65	
47	Sessa Gio. Lorenzo		Giudice di Circondario	Id.								1020	»	
48	Marino Luigi		Pilota di 2.a classe	Marina								1500	»	
49	Spinò Luigi		Pilota di 1.a classe	Id.								1900	»	
50	Molino Raffaele		Primo pilota della R. marina	Id.								1583	33	
51	Aracchi Giuseppe		Secondo macchinista di marina	Id.								1020	»	
52	Avallone Felice		Capitano di fanteria	Guerra								1700	»	

(1) Da goderne durante lo stato vedovile. (2) Da goderne amendue fino all'anno 21 di loro età, e la femmina anche con la condizione dello stato nubile.

Inserzioni Legali

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Giuseppe Rossi, domiciliato in Chieri, con sentenza contumaciale del tribunale del circondario di Torino, in data 31 maggio prossimo passato, venne autorizzata a pregiudicio di Vittorio Gariglio, dimorante e domiciliato sulle fini di Pino Torinese, la subastazione di uno stabile di quest'ultimo, sito sul territorio di Chieri, consistente in un prato, di are 76, 20, di cui are 38 ridotte a campo e descritto nel capitolato d'asta 23 corrente, e venne fissata l'udienza delli 16 prossimo venturo agosto alle ore 10 antimeridiane nel solito locale del tribunale per il relativo incanto che verrà aperto sul prezzo di lire 2250, stato dall'instante offerto ed alle condizioni espresse nel succitato capitolato d'asta.

Torino, 27 giugno 1862.

Mascazzini sost. Craveri p. c.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'

Con atto passato alla segreteria del tribunale di questo circondario il 21 scorso giugno, il signor canonico cav. Luigi Angiemo, qual direttore della Piccola Casa della Divina Provvidenza, stabilita in Torino sotto gli auspicii di S. Vincenzo de' Paoli, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità dell'avv. Felice Ambrosio, deferta alla detta opera pia, in forza di testamento presentato alla Corte d'appello di Torino il 17 settembre 1860, ed aperto il 20 dicembre 1861.

Torino, 3 luglio 1862.

Pietro Percival not.

TRASCRIZIONE.

È stato trascritto all'ufficio delle ipoteche di Torino il 30 giugno 1862, vol. 79, art. 31263, il seguente atto ricevuto dal notaio infrascritto, in data 13 stesso mese di giugno.

Vendita del signor Carlo Felice Volasco, agente di cambio fu cav. Luigi, al signor banchiere Giacomo Maria Barbaroux fu cav. Giovanni Battista, nati e domiciliati amendue in Torino, di terreno a vigna sui colli di Torino, di metri quadrati 1517, centimetri 66, pari ad are 15, cent. 63, reg. Val di Salici, coerenti il venditore ed acquisitore, signor Ceppi, in mappa n. 403 parte, sez. 43, come da figura inserta nell'atto stesso, pel prezzo di L. 10,156, 25.

Torino, 4 luglio 1862.

Not. Borgarello.

APERTURA DI GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di questa città, emanato sull'instanza del signor cav. banchiere Giuseppe Ceresole, nel giorno 26 corrente mese, venne deputato il signor giudice avvocato Perratone, per gli incumbenti e provvedimenti necessarii nel giudicio di graduazione aperto sul prezzo dello stabile acquistato dalla signora Lucia Demichelis vedova di Giovanni Maurizio Rostagno, anche qual madre e tutrice della minorenne sua figlia Teresa Rostagno, Giuseppe, Michele, Angela, Maddalena ed Anna, altri figli del detto Rostagno ed Alessio Franco quale amministratore dei minori suoi figli Giovanni e Lucia infra descritti, e vennero ingiunti tutti li creditori aventi diritto sopra il prezzo cadente in distribuzione a produrre fra giorni 30 le loro domande coi rispettivi titoli alla segreteria dello stesso tribunale.

Descrizione dello stabile.

Terreno fabbricabile posto in territorio di questa, compreso nella sez. 71.a della mappa, distinto col n. 63, della superficie di are 40, cent. 61, pari a giorn. 1, tav. 6, fra le coerenze del viale di Solferino e li spalti della cittadella.

Torino, 30 giugno 1862.

P. Martini p. c.

ACCETTAZIONE D' EREDITA'

con benefizio d'inventario.

Con atto passato alla segreteria del tribunale del circondario di questa città, nel giorno 27 corrente, li signori avv. Casimiro, Giuseppe e Casimiro padre e figli Favale, unitamente al signor Adolfo Favale, il primo anche nella qualità di legittimo amministratore del minorenne suo figlio Carlo hanno dichiarato di accettare col benefizio dell'inventario l'eredità morendo dismessa, dal rispettivo avolo Giuseppe Gabriele Favale, deceduto sulle fini di questa città, nel giorno 16 marzo 1862.

Torino, 30 giugno 1862.

G. Martini p. c.

GRADUAZIONE.

Con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Torino, in data 16 giugno del 1862, venne sull'instanza dell'avv. Giuseppe Prato, residente in Torino dichiarato aperto il giudizio di graduazione sul prezzo di L. 6000, ricavato dal corpo di casa e sue adiacenze, sito in Gassino, stato espropriato ad Anna Galori, moglie di Giuseppe Cravario, già residente in Torino, e stato deliberato al suddetto avvocato Prato, e s'ingiunsero tutti li creditori a proporre i rispettivi loro crediti e depositare i loro titoli giustificativi alla segreteria del prefato tribunale nel termine di giorni 30 prossimi, a pena di decadenza, e fu deputato per detta graduatoria il sig. giudice cav. Riccati.

Torino, 23 giugno 1862.

Nicolay sost. Vayra p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza di Susia Giovanni Pietro, domiciliato in questa capitale, ammesso al patrocinio gratuito, ed in pregiudicio di Bonino Gio. Batt. fu altro Gio Battista, in questa stessa città domiciliato, avanti il tribunale di questo circondario alle ore 10 del mattino delli 8 agosto prossimo venturo avrà luogo l'incanto di alcuni stabili posti in territorio d'Alpignano cioè casa, orto, campo e prato, propri di detto Bonino, in un solo lotto, al prezzo offerto in lire 150, eccedente cento volte il tributo diretto verso lo Stato, imposto a detti stabili nella scorsa annata, da pagarsi in apposito giudicio di graduazione, e seguirà il deliberamento alle condizioni di cui in bando venale 17 andante giugno, autentico Perincioli sost. segr.

Torino, 23 giugno 1862.

Stobbia sost. p. dei poveri.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 26 aprile 1862, ricevuto Imassi, il signor Antonio Natta fu Giuseppe, residente in Alba, ha fatto acquisto dal signor Francesco Dondi di Giovanni Battista e Rosa Corino vedova Costa, residenti pure in Alba, dei seguenti stabili al prezzo di L. 10,000.

1. Sul territorio d'Alba, sez. F, regione Collaretta, n. di mappa 136, prato e campo, in coerenza della strada vicinale, di Giovanni Rabino, del Capitolo della cattedrale e certo Gonella, di are 61, 72.

2. Ivi, nn. di mappa 205, 207, 203, 204, campo e gorretto, reg. Ridone, in coerenza della strada, dell'ospedale di S. Lazzaro e del fiume Tanaro, di ett. 1, 96, 97, sotto deduzione di quanto già venne subastato e deliberato con sentenza 25 aprile 1862.

3. Ivi, prato e poco gerbido, regione Conia inferiore o Zocchi, n. di mappa 88, sez. D, in coerenza del marchese Alfieri di Sostegno, Scaparone Sebastiano, canonico D. Carlo Barberis, di are 82, 25.

4. Ivi, campo, reg. Rorine, fra le coerenze della strada comunale, Rabino Giovanni, la strada vicinale ed eredi Bubbio Vincenzo, di are 62, 56.

5. Ivi, vigna, reg. Campo Freddo, fra le coerenze di Carnasso Lorenzo, Viotti Enrico, Gonella Giovanni Antonio, di are 28, 95.

6. Ivi, prato, reg. Bussoletta, coerenti la strada di Guarene, la bealera, l'avvocato Giuseppe Saglietti ed il canonico Paolo Moreno, di are 56, 91.

Tale atto venne trascritto alla conservazione delle ipoteche d'Alba il 3 giugno 1862. vol. 23, art. 502 alienazioni e 244, cas. 312 registro d'ordine, col pagamento di L. 3, cent. 30, come da certificato sottoscritto Cauda conservatore.

Alba, 27 giugno 1862.

ACCETTAZIONE D'EREDITA'.

Con atto 23 andante, passato nella segreteria di questo tribunale, li Luigi e Michele Raimondo, Sebastiano Marengo e Teresa Boffa, contutori dell'interdetto Domenico, e minori Giovanni Battista e Maria, fratelli e sorella Raimondo di Diano, hanno dichiarato di accettare col beneficio dell'inventario l'eredità del sacerdote D. Carlo Raimondo.

Alba, 27 giugno 1862.

Briata segr.

PURGAZIONE DI STABILI.

Sotto i giorni 20, 23 e 24 andante mese, l'usciere presso questo tribunale Pompeo Rossano, specialmente delegato, con presidenziale decreto 31 scorso maggio, procedette alle notificazioni prescritte dagli art. 2306 e 2307 del cod. civile onde purgare dalle ipoteche e privilegi gli stabili che Brusco Giovanni Pietro fu Antonio di Serravalle delle Langhe, comprò da Protto Michele fu Filippo dello stesso luogo, con instrumento 13 settembre 1861, rogato Gabutti, per L. 1500.

Alba, 26 giugno 1862.

Rolando sost. Sorba.

GRADUAZIONE.

Dietro a ricorso sporto all'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella, per parte del signor Dionisio Giuseppe, emancipato di Bartolomeo, residente a Candelo, riemanava il decreto 31 maggio ultimo, con cui dichiaravasi aperto il giudizio di graduazione pella distribuzione del prezzo ricavatosi dalla subasta dei beni di Bocca Giuseppa, Angela, Giovanni, Carlo e Giacomo fu Lorenzo, la prima moglie di Valle Giuseppe e li tre ultimi minori in persona di loro madre Gioanna Pozzo debitori, residenti a Candelo, e stati deliberati con sentenza di deliberamento 27 gennaio e 9 marzo 1860, ed ingiungevasi i creditori di produrre e depositare nella segreteria del lodato tribunale le loro motivate domande di collocazione coi documenti giustificativi entro giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso decreto che mandava significarsi ed inserirsi entro giorni 60 prossimi.

Biella, 26 giugno 1862.

Francesco De-Matteis caus.

INCANTO.

Sull'istanza di Longo Giovanni Battista fu Pietro, residente in Aosta, ammesso al beneficio dei poveri, con decreto dell'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Biella in data 26 luglio 1856, detto tribunale proferiva la sentenza di espropriazione forzata per subasta in data 17 maggio ultimo in odio di Longo Pietro, residente a Donato, e Mania Pietro e Giovanni, residenti a Settimo Vittone, il primo debitore e gli altri terzi possessori, colla quale fissavasi per l'incanto dei beni di cui in essa l'udienza dello stesso tribunale delli cinque p. v. agosto.

Biella, 28 giugno 1862.

Franc. De Matteis caus.

TRASCRIZIONE.

Gallo Giuseppe fu Andrea, con instrumento delli 29 agosto 1861, rogato Testa, comprava da Giuseppe Migliore fu Stefano, ambo di Caraglio, una pezza campo già alteno, sita sulle fini di Caraglio, regione di Vrulle, sez. P, di are 40, 26, coerenti Margherita Moschetti, Lucia Migliore moglie Giordana, la via Onorea ed Antonio Armando, per il prezzo di L. 1900.

Quest'atto si consegnava all'ufficio delle ipoteche di Cuneo il 27 maggio 1862, al vol. 30, art. 186, lo che si deduce a pubblica notizia.

Gius. Testa not. coll.

TRASCRIZIONE.

L'atto 10 marzo 1862, rogato al notaio sottoscritto, con cui il signor Castellano Francesco, d'Entraque, a titolo d'accrescimento di dote, donava alla sua figlia Maria moglie del signor Andrea Quaranta, d'Entraque, la metà indivisa della pezza bosco sul territorio di Valdieri, reg. Santa Croce, coerenti Ferrero Giovanni, Antonio Brao ed altri, stimata tale metà per norma d'insinuazione a L. 800. Venne detto atto trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Cuneo, ove fu posto all'art. 194, vol. 30.

Caus. Fornaseri not. coll.

PURGAZIONE DI STABILI.

Per gli effetti previsti dall'art. 2307 de codice civ., si rende noto, che sull'istanza del signor Giuseppe Bianco di Andrea, residente in Cuneo, rappresentato dal procuratore capo Javelli Giovanni Battista, in forza di mandato speciale 20 aprile 1862, ricevuto Fornaseri, vennero dall'usciere Angelo Aymasso deputato specialmente con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Cuneo, in data 8 aprile suddetto, operate le notificanze prescritte dall'art. 2306 del cod. civ. succitato, a tutti li creditori aventi iscrizione sopra la casa venduta all'instante dalli signori Stefano e Cesare fratelli Canavesio fu Giovanni, residenti in Cuneo, coll'istrumento 7 dicembre 1861, rogato Reynaudi, debitamente trascritto all'ufficio delle ipoteche di Cuneo, pel complessivo prezzo di L. 60,000, che coi relativi interessi dalla data dell'istrumento stesso si offre alli creditori da pagarsi in conformità di legge e sotto deduzione delle spese della purgazione e della graduazione ad istituirsi conformemente al palto inserto nell'istrumento suddetto. Tali notificanze ebbero luogo come da relazioni dell'usciere deputato sotto le date delli 30 maggio prossimo passato e 21 giugno cadente.

Cuneo, 23 giugno 1862.

Bertone sost. Javelli proc.

NUOVO INCANTO.

In seguito all'aumento del mezzo sesto fattosi, dietro ottenutane autorizzazione, al prezzo di L. 6,320 per cui vennero, con sentenza di questo tribunale di circondario 11 or mancato giugno, deliberati gli stabili posti in subasta ad instanza della ragione di negozio Salomon Levi e figlio, corrente in questa città a pregiudizio di Ferrua Filippo fu Tommaso, di Clavesana, si fissò per il nuovo incanto e deliberamento l'udienza che sarà dallo stesso tribunale tenuta alle ore dieci antimeridiane del 28 corr. luglio, e si aprirà l'incanto sul prezzo di L. 6,847, sotto l'osservanza delle condizioni inserte nel relativo bando stampato.

Mondovì, 1 luglio 1862.

Biengini sost. Biengini.

GRADUAZIONE.

Con provvedimento delli 17 andante mese di giugno, il presidente di questo tribunale di circondario, dichiarò aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione di lire 3215, prezzo ricavato dagli stabili stati subastati a danno delli Pietro Rovere fu Giovanni, debitore principale, Teresa Gautier vedova Rovere e Airaldi Andrea terzi possessori, tutti del luogo di Magliano, sull'instanza della Congregazione di Carità di Magliano Soprano, ammessa al beneficio della gratuita clientela, ed ingiunse i creditori ed aventi diritto alla distribuzione del prezzo suddetto, a proporre le loro motivate domande di collocazione fra giorni 30 successivi alla legale significazione dello stesso decreto.

Mondovì, 27 giugno 1862.

C. Durando p. c.

INCANTO.

Con sentenza 30 maggio p. p. questo tribunale di circondario, sull'instanza degli eredi del signor avv. Felice Gabbiani, ordinò la subastazione in odio di Domenico Voarino, debitore principale, e delli Faroppa Felice, Giacomo Bruno, Giacomo Gioannini, Antonio e Francesco fratelli Sismondi, Giuseppe Baricalla, terzi possessori degli stabili in essa descritti, consistenti in castagneti sul territorio d'Igliano e nelle regioni Ripe, Bricco di Marchi ed Ovali; in boschi e ripe sul territorio di Torricella e nelle regioni Ronco di Gosio, Dronere e Bosco Maggiore; ed in casa, orto, sito, alteni, prati, gerbidi, ripe, chiaggie, campi e canapali sul territorio di Roascio, nelle regioni S. Giovanni, al Vallone, Cardrina, Ortali, Isola, Pian di Rosario, Bricco di Marchi ed Orali; da vendersi in cinque lotti, sul prezzo il primo di lire 190, il secondo di lire 30, il terzo di lire 363, il quarto di lire 3,465 ed il quinto di lire 415, all'udienza del 13 agosto p. v.

Mondovì, 24 giugno 1862.

Moglia sost. Bellone.

SUBASTAZIONE.

Si notifica al pubblico che sulla instanza delli signori teologo ed avvocato D. Giorgio, medico Giovanni, avvocato e cav. Giovanni Domenico, notaio Michele, e Pio fratelli Bruno fu Antonio Maria di Mondovì, venne autorizzata, con sentenza del tribunale di detta città di Mondovì in data 30 maggio ultimo la subastazione in odio di Giuseppe Dardanello, residente a Roccaforte, e del terzo possessore signor D. Felice Domenico Ambrogio nella qualità di prevosto della parrocchiale di Roccaforte, di una casa sita in detto luogo di Roccaforte, col numero di mappa 5312, alle coerenze della Canonica, della contrada e del signor medico Bruno, descritta e designata nella relazione di perizia Siccardi, 10 gennaio 1861.

E che tale casa si vende ai pubblici incanti all'udienza fissata dallo stesso tribunale di Mondovì delli 11 prossimo agosto, ore 10 antimeridiane, sul prezzo offerto dagli instanti di L. 150, ed alle condizioni di cui al bando venale 20 giugno 1862.

Mondovì, 26 giugno 1862.

Goletti proc.

TRASCRIZIONE.

L'atto 20 aprile 1862, rogato Ruscone notaio in None, ivi insinuato, portante vendita dalli signori Levi Giuseppe e Moise fratelli fu Samuel Leone ed avv. Isac Donato fu Davide zio e nipoti, domiciliati in Torino, alli signori Pesce Domenico, Bartolomeo e Simone fratelli fu Giuseppe, residenti a Castagnole Piemonte, di una pezza campo altenato situato in territorio di Castagnole, reg. Caviglia, di ett. 3, are 58, cent. 21, ai confini della carreggiata metà compresa, del signor Ginbello e dei venditori, per il prezzo di L. 8695, venne trascritto all'ufficio delle ipoteche di Pinerolo il 21 maggio ultimo, vol. 33, art. 254.

None, 30 giugno 1862.

Not. Ruscone.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor cav. consigliere presidente di questo tribunale del circondario 24 andante mese, sull'istanza dei signori avv. Giovanni ed Amalia fratello e sorella Coscia di Castelletto sopra Ticino, venne aperto il giudicio di graduazione per la distribuzione del prezzo ricavato dalla vendita dei beni proprii di Maria Terzaghi moglie di Angelo Maria Viganotti pure di Castelletto sopra Ticino, a favore del notaio Giacomo Viganotti, rilevante a L. 3181, si nominò a sindaco commesso il signor barone Ermenegildo Accusani e si ingiunse a tutti i creditori di produrre e depositare nella segreteria del tribunale le loro ragionate domande di collocazione ed i titoli giustificativi delle stesse nel termine di giorni 30 successivi alla notificazione del detto decreto da seguire entro quello pure di giorni 30 ai coniugi Terzaghi Viganotti ed al deliberatario.

Novara, 27 giugno 1862.

C. Sprefico p. c.

SUBASTAZIONE.

Sull'instanza del signor Carlo Pagani creditore, domiciliato in Borgomanero, il tribunale del circondario di Novara con sentenza 21 scorso maggio, autorizzò la subastazione degli immobili posseduti nel luogo e territorio di Carpignano da Carlo Tognacca, domiciliato in detto luogo, e fissò la sua udienza delli 16 prossimo agosto, pel loro incanto e deliberamento.

Novara, 28 giugno 1862.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

Stante la dichiarata indivisibilità della casa posta in Cerano nella contrada del Castello, al civico n. 61, e propria per un terzo di Perelli Antonio Rocco residente a Cassolo, e per due terze parti del signor Carlo Antongina residente in Aranco, il tribunale del circondario di Novara, sull'istanza del signor Martino Clerici, domiciliato in Cassolo, creditore del Perelli, con sentenza 17 scorso maggio ne autorizzò la subastazione e fissò la sua udienza delli 9 prossimo agosto per l'incanto e deliberamento.

Novara, 28 giugno 1862.

Brughera proc.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del tribunale del circondario di Novara, delli 16 agosto prossimo, avrà luogo l'incanto degli stabili con casa, situati in territorio di Galliate, in tre lotti descritti nel bando venale 21 giugno corrente, al prezzo ed alle condizioni inserte nel detto bando.

La subasta ha luogo ad instanza del sig. Albini Antonio Stanislao, domiciliato in Galliate, contro Albini Carlo di detto luogo.

Novara, 28 giugno 1862.

A. Provasi proc.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Anna Gardiol, moglie di Filippo Traverso, autorizzata a stare da sè sola in giudicio, il signor presidente del tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto delli 24 spirante giugno, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili siti in territorio di San Secondo e Prarostino e subastati in odio di Paschetto Michele fu Paolo, domiciliato a Prarostino, nominò a giudice commesso il signor avv. Tricerri, ed ingiunse li creditori a proporre i loro crediti nel termine legale.

Pinerolo, 28 giugno 1862.

A. Rossetti sost. Risso p. c.

SUBASTAZIONE.

Non avendo avuto luogo all'udienza del 7 agosto 1861, l'incanto degli stabili del Michele Rostagno, residente a Pinasca, instato dalli Toja Giovanni Battista e Michele, di Scalenghe, il regio tribunale del circondario di Pinerolo, con suo decreto in data d'oggi, fissò l'udienza delli 16 prossimo agosto, ore 1 pomeridiana, per l'incanto di detti stabili, consistenti in casa, prati, campi e boschi, siti sulle fini di Pinasca, alli patti apparenti dal bando venale stampato 24 giugno 1861.

L'incanto seguirà in quattro lotti, cioè di L. 302, 50 pel 1, di L. 250 pel 2, di L. 103 pel 3 e di L. 80 pel 4.

Pinerolo, 14 giugno 1862.

P. Glauda sost. Darbesio p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza del regio tribunale del circondario di Pinerolo delli 12 prossimo agosto, ore 1 pomeridiana, sull'instanza dei sindaci della cessione dei beni del sacerdote Vincenzo Calandra, dei sindaci del fallimento del caffettiere Pietro Calandra, e sul non dissenso del signor farmacista Stefano Calandra, avrà luogo l'incanto degli stabili infra descritti.

L'incanto seguirà in due distinti lotti sui prezzi di L. 2646, 40 pel primo e di lire 2500 pel secondo, ed alli patti inserti nel bando venale stampato 22 corrente.

Lotto 1.

Casiamenti, corte, forno, alteni, prati, campo e bosco, di ett. 4, siti sul territorio di Cantaluppa, regioni Matte, Maddalena e Rocca Vantero.

Lotto 2.

Palco nel teatro sociale di Pinerolo, con tutti li dritti relativi.

Pinerolo, 24 giugno 1862.

Darbesio p. c.

TRASCRIZIONE.

Con instrumento 14 luglio 1858, rogato Tonello, Stefano Carasso fu Giacomo, residente in questa città, vendette al signor Luigi Cavalli fu Annibale, residente nella stessa città, un corpo di vigna sita in quel territorio, reg. S. Brigida, del quantitativo di are 53, 60, al nn. di mappa 179, 180, e bosco. di are 28, 10, al n. 161, il tutto nella sez. F, pel prezzo di L. 3500.

Tale atto venne trascritto all'ufficio di questa città, il 27 luglio 1858, al vol. 30, art. 48, come da certificato Chirio.

Pinerolo, 30 giugno 1862.

Griotti p. c.

INCANTO.

Il tribunale di circondario di Pinerolo con sua sentenza 31 ultimo maggio, ammessa la richiesta d'incanto fatta dal notaio Sebastiano Provati, residente a Vigone, dei beni stabili venduti da Gio. Battista Armand, residente a Cumiana, alli suoi figli Michele Antonio e Celestino Fedele Armand, residenti sulle fini di Pinerolo (Abbadia), su quali beni istituirono costoro giudizio di purgazione sul prezzo d'acquisto in L. 4,800, fissava per la vendita all'incanto su detto prezzo aumentato del decimo la sua pubblica udienza del due prossimo venturo agosto, ora una pomeridiana.

Li beni da incantarsi sono situati in territorio di Pinerolo (Abbadia), consistono in caseggiati, orto, alteni e goretto, hanno li nn. di mappa 54, 55, 144, 145, 446 e 141, e regioni Villaggio, Orlagilietto, Castelfoglietto e Erajda; ed hanno inoltre quelle più ample e specifiche designazioni di cui nel relativo bando venale 26 cadente giugno.

Li stessi beni si esporranno in vendita alla suddetta udienza in quattro distinti lotti, cioè:

Il lotto primo, composto di caseggiati, magazzeno, diversi membri, laboratorio, stalla e fenile, casio da terra, cortile, pozzo e giardino, di are 8 63, sul prezzo aumentato del decimo, in L. 3,115.

Il lotto secondo, composto di casa ed orto con corte, di are 1 31, sul prezzo di L. 667 50

Il lotto terzo, composto di un alteno, di are 17 80, sul prezzo di L. 778 75.

Il lotto quarto, composto di un alteno e goretto, di are 21 31 sul prezzo di 778 75.

E così sul prezzo totale di L. 5,340, ed ai patti inoltre e condizioni di cui nel surriferito bando venale.

Pinerolo, 30 giugno 1862.

Grassi sost. Cavalleri p.

INCANTO

dietro aumento di sesto.

Instante Anselmo Segre di Giuseppe, residente in Saluzzo, all'udienza del 24 corrente luglio, ora meridiana, avanti il tribunale del circondario di Saluzzo, avrà luogo l'incanto e deliberamento dei beni stabili subastati a Giovanni Battista Gallo fu Giuseppe, residente a Pagno, e deliberati con sentenza del 20 scorso giugno a detto instante per L. 1380.

I beni subastandi consistono in una vigna con bosco castagneto, bosco ceduo, un prato e campo con altro bosco ceduo, siti in territorio di Pagno, nelle regioni Giocca, Combale della Morta e Casalasso, di ett. 3, are 38, cent. 47, e si esporranno all'asta sul prezzo offerto in aumento di L. 2579, ed alle altre condizioni risultanti dal relativo bando venale del giorno d'oggi, autentico Galfrè.

Saluzzo, 1 luglio 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

GRADUAZIONE

Instante il signor Giuseppe Vittorio Lancia, residente in Torino, l'ill.mo signor presidente del tribunale del circondario di Saluzzo, con suo provvedimento del 14 cadente giugno, aprì il giudicio di graduazione sulla somma di L. 3790, prezzo dei beni stabili subastati ad instanza di Lorenzo Abello, residente a Stroppo, a pregiudicio di Domenico Isala fu Bartolomeo, già residente in Torino ora defunto, e con sentenza di deliberamento proferta dal già tribunale di prefettura di questa città in data 10 gennaio 1844, stati deliberati a favore del signor Antonio Sittaglia fu Carlo Giuseppe, già residente a Torino, ora anche defunto, vi deputò il signor giudice Rossi ed ingiunse li creditori iscritti ed aventi interesse sul narrato prezzo, oltre gli interessi dal 23 ottobre 1853 in poi, giorno in cui cessò l'usufrutto di Isabella Isala Tarro, a presentare fra giorni 30 prossimi nella segreteria di questo tribunale le loro motivate domande coi titoli giustificativi.

Per ogni effetto che di diritto si notifica, che gli eredi del suddetto Domenico Isala sono li Natale, Giacomo Antonio e Natalia di lui figli, residenti il primo in Alessandria, il secondo in Genova soldato nel battaglione Real Navi e la terza in Savigliano; e che quelli del deliberatario Sittaglia sono li di lui figli Damiano, residente in Torino, ed Augusto residente a Parigi.

Saluzzo, 27 giugno 1862.

G. Signorile sost. Rosano.

GRADUAZIONE.

Sull'instanza di Giovanna Girardi moglie di Giovanni Bandino, da questi autorizzata, residente in Torino, il signor presidente del tribunale del circondario di questa città, con suo provvedimento in data 18 corrente mese, dichiarò aperto il giudicio di graduazione sul prezzo degli stabili siti in Caramagna, subastati a pregiudicio di Becchio Antonio fu Francesco, residente in Torino, e con sentenza di questo tribunale delli 10 aprile corrente anno, deliberati a Becchio Simone di Caramagna, per L. 1030, e conseguentemente si ingiunsero tutti li creditori a produrre e depositare presso la segreteria le loro motivate domande di collocazione entro il termine di giorni 30 successivi alla notificazione dello stesso provvedimento.

Saluzzo, 24 giugno 1862.

Caus. Angelo Reynaudi.

TRASCRIZIONE.

Con atto di deliberamento 10 aprile ultimo scorso, il signor cav. Camillo Incisa di Sant'o Stefano da Busca, residente in Torino, al mio rogito, insinuato a Torino, si rese deliberatario del tenimento detto di Sant'Antonio, sito in territorio di Saluzzo, composto di fabbricati civili e rustici, aia, orti, campi, prati, vigne e boscaglie, di are 8678, cent. 97, già proprio del signor Giuseppe Margaria e posto fra le coerenze a notte delli fratelli cav. Chiesa, a levante il comune di Torre San Giorgio, la strada provinciale da Torino a Saluzzo, il podere della Fornaca, a mezzodì il signor Bertolino, a ponente la via di Cervignasco ed eredi del cav. Saluzzo, per il prezzo offerto di lire 140,000.

Con atto successivo delli 12 stesso mese, il prelodato cav. Incisa fece dichiarazione di comando a favore della società della Cassa del commercio e dell'industria, credito mobiliare, in persona del costei amministratore avente firma cav. Giovanni Battista Barberis, la quale venne accettata.

Tale atto di deliberamento venne trascritto alla conservatoria di Saluzzo il 26 maggio ultimo passato, all'art. 15 del registro 25 alienazioni.

Not. coll. cav. Gius. Turvano.

TRASCRIZIONE.

Venne nel giorno di ieri trascritto alla conservatoria delle ipoteche di Pinerolo, l'atto 14 maggio ultimo, insinuato a Vigone, rogato al sottoscritto, di vendita dalli Maria Giacosa del fu Luigi, nata a Virle, Michele, Giuseppe, Maddalena, Domenica e Clotilde vedova e figli del fu Giovanni Battista Lomelli, li figli nati in Scalenghe ove tutti risiedono, al signor Michele Antonio Boccia del fu Domenico, nato in Scalenghe, residente a Nichellino, di una pezza campo sulle fini di Scalenghe, reg. Lame, nn. di mappa 1624, 1626, di are 76, 86, 10, (giornate 2, tavole 2), per il prezzo pagato di L. 2323.

Scalenghe, 28 giugno 1862.

Lorenzo Riva not.

INCANTO.

Si notifica, che sull'instanza delli minori Pietro, Francesco, Luigi ed Agostino fratelli Pitto fu Paolo, di Parone, rappresentati dalla loro madre e tutrice Maddalena, nata Zanolo, in persona del sottoscritto, qual procuratore speciale, avrà luogo nanti il tribunale del circondario di Varallo, ed all'udienza che sarà dal medesimo tenuta alle ore dieci antimeridiane del giorno diciannove agosto prossimo venturo, l'incanto e successivo deliberamento degli stabili di ragione ed in odio delli Giuseppe, Candida e minore Annunziata, zii e nipote Colombo, di Crevola, tutti posti in detto comune di Crevola, consistenti in campi, alpi, prati, boschi, pascoli, case e cascine, e si farà in sedici distinti lotti, ed il tutto ampiamente descritto e sotto le condizioni di cui nel relativo bando delli 21 giugno prossimo passato, autentico Giulieri segr. sost., e verrà aperto come segue, cioè:

Pel lotto	1	in base	a L. 177,
»	2	»	a L. 141,
»	3	»	a L. 130,
»	4	»	a L. 98, 23,
»	5	»	a L. 60.
»	6	»	a L. 172, 50,
»	7	»	a L. 175, 50,
»	8	»	a L. 135,
»	9	»	a L. 160, 50,
»	10	»	a L. 12,
»	11	»	a L. 193,
»	12	»	a L. 375,
»	13	»	a L. 210,
»	14	»	a L. 138,
»	15	»	a L. 60,
»	16	»	a L. 61, 50.

Varallo, 1 luglio 1862.

Caus. Tonetti padre p. c.

SUBASTAZIONE.

All'udienza che terrà il tribunale del circondario di Vercelli il giorno 8 agosto prossimo venturo al mezzodì preciso, nella solita sala delle sue pubbliche sedute, avrà luogo l'incanto degli stabili che sull'istanza del Mazzarello Pietro fu Domenico, domiciliato in Vercelli vengono subastati in odio delli Pietro e Giovanni fratelli Protto fu Carlo, il Giovanni come minore rappresentato dalla di lui madre e tutrice Giovanna Lesca dimorante a Quinto.

Detti stabili saranno posti all'incanto in un sol lotto e al prezzo dall'istante offerto di lire 1000, e saranno deliberati all'ultimo miglior offerente ai patti e condizioni apparenti del relativo bando che sarà debitamente pubblicato.

Vercelli, 21 giugno 1861.

Ferraris sost. Mambretti.

FALLIMENTO

di Giovanni Cristaldi già negoziante in chincaglierie e stoffe in Gattinara.

Il signor giudice commissario con sua ordinanza del 2 corrente ha fissato le ore 9 del mattino del giorno 2 agosto venturo per la riunione dei creditori avanti di sè e nella sala delle udienze del tribunale del circondario di Vercelli, ff. di tribunale di commercio, per deliberare sopra la proposta di un concordato a farsi dal fallito Cristaldi.

Vercelli, 4 luglio 1862.

N. Colasco segr.

GRADUAZIONE.

Con decreto del signor presidente del tribunale del circondario di Vercelli, in data del 9 corrente mese, si dichiarò aperto il giudicio di graduazione promosso da Patono Carlo, residente a Lignana, per la distribuzione del prezzo stato ricavato degli stabili subastati in pregiudicio di Carlo Borgogna di Vercelli e deliberati colle due sentenze del tribunale stesso, in data delli 30 gennaio e 14 marzo corrente anno, per la complessiva somma di L. 935.

E si ingiunsero i creditori a produrre e depositare alla segreteria del tribunale le loro motivate domande di collocazione ed i documenti giustificativi entro il termine di giorni 30 successivi all'intimazione del decreto.

Vercelli, 26 giugno 1862.

Avondo p. c.

AVVERTENZA

Ai signori Procuratori Capi, Notai, Segretarii, ecc., dimoranti nelle provincie, richiedenti inserzioni di Note od Avvisi giudiciarii nella Gazzetta Ufficiale del Regno d' Italia.

Ad evitare l'ommessione della *seconda* inserzione in tempo utile delle Note giudiziarie a termini di legge, i signori richiedenti sono pregati di darne avviso alla Tipografia *due* o *tre* giorni prima della scadenza di detto termine, senza che occorra di mandare altra copia della Nota da ripetere.

Ogni manoscritto portante inserzioni qualsiansi debb'essere diretto alla Tipografia suddetta, coll'annotazione in esso se abbiansi a fare *una* o *due* inserzioni, per quelle in in ispecie riflettenti reincanti o nuovi incanti.

Le *Note* ed *Avvisi a termini di legge* debbono stendersi su carta bollata, ed ogni foglio della medesima non deve contenere che una sola Nota od Avviso; si raccomanda inoltre la chiarezza dei nomi proprii e delle cifre.

Torino, Tipografia G. FAVALE e C.